

Un nuovo anno scolastico

di Luisa Treccani, Segretario Generale della Cisl Scuola Brescia
luisa@luisatreccani.it - www.luisatreccani.it

Alla ripresa di questo nuovo anno è utile una riflessione sulle norme che hanno accompagnato la conclusione del difficile e complesso anno scolastico 2019/20 e un approfondimento della ripresa per settembre.



Conclusione anno scolastico 2019/20

Per traghettare la scuola e accompagnarla alla conclusione del complesso anno scolastico 2019/20, il Ministero dell'Istruzione ha approvato una serie di interventi legislativi utili ad affrontare la fase valutativa finale. Nel dettaglio, i decreti approvati sono i seguenti:

- Comunicazione del Ministero sul *Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche* del 19 Maggio 2020;
- *Documento tecnico sulla rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico per lo svolgimento dell'Esame di Stato nella scuola secondaria di secondo grado*;
- O.M. n.11 del 16/05/2020 sulla *Valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime indicazioni per il recupero degli apprendimenti*;
- O.M. n. 9 del 16/05/2020 sugli *Esami di Stato nel primo ciclo A.S. 2019/2020*;
- *Ordinanza del 27/06/2020 concernente gli esami di idoneità, integrativi, preliminari e la sessione straordinaria dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2019/2020*;
- D. L. n. 22 dello 08/04/2020, convertito in L. n. 41 dello

06/06/2020, *Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli Esami di Stato.*

Rispetto a essi, è importante richiamare l'attenzione su due aspetti in particolare: la reintroduzione dei giudizi al posto dei voti per la scuola primaria e la stesura di percorsi personalizzati di recupero di eventuali carenze.

Tornano i giudizi

Dopo anni di dibattito sulla modalità più efficace per rendere la comunicazione degli esiti della valutazione autenticamente formativa, si torna finalmente a riportare il giudizio e non più il voto. Tale manifestazione della valutazione riguarda, però, solo la scuola primaria e non gli altri ordini di scuola.

Con la conversione del cosiddetto decreto scuola in Legge, la n. 41/2020, all'art. 1, Comma 2 bis si è stabilito che *in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum, è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento*

di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione.

Un intervento di questa natura che vede coinvolto solo un ordine di scuola potrà avere efficacia? Dal riconoscimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche e dalla sostituzione dei programmi ministeriali con le *Indicazioni Nazionali* si è resa necessaria una nuova impostazione didattica, centrata sull'acquisizione di traguardi di competenza e con uno sguardo a un curriculum semplificato e verticale. Introdurre una tale significativa modifica al tema valutazione solo per un pezzo di un segmento tanto importante dell'istruzione e della formazione quale efficacia potrà avere? Un ennesimo intervento spot atto a burocratizzare il lavoro anziché renderlo didatticamente attento? I numeri di questa annata di EAS ci potranno accompagnare nelle riflessioni e nei confronti sul tema tanto delicato della valutazione.

PIA e PAI

Altra questione di immediata applicazione è stata, attraverso l'O.M. n. 11/2020, l'introduzione di due dispositivi di progettazione didattica: il Piano per

l'Integrazione degli Apprendimenti, da elaborare a livello di Consiglio di Classe, e il Piano di Apprendimento Individualizzato, da stendersi per gli studenti ammessi all'anno successivo in presenza di carenze.

È evidente che i due strumenti devono procedere di pari passo con un impegno da parte di ogni istituzione scolastica a dar seguito a quanto previsto già dalle *Indicazioni Nazionali* e dalle *Linee Guida*: un processo di profonda revisione e di essenzializzazione del curriculum per arrivare a un'autentica didattica per competenze.

Anche su questo secondo interessante tema la rivista offrirà spunti e approfondimenti.

La ripresa di settembre 2020

L'intervento forse più atteso e preoccupante riguarda la ripresa delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2020/21.

Dopo il succedersi di diverse ipotesi, gli unici documenti ufficiali sono i seguenti:

- *Documento tecnico scientifico della protezione civile*;
- *Linee Guida sull'avvio del nuovo anno*.

In particolare il secondo riferimento demanda all'autonomia delle istituzioni scolastiche la pianificazione delle soluzioni organizzative e didattiche consone al contesto di appartenenza.

È chiaro che le scelte delle scuole autonome devono fare i conti con il rispetto dei vincoli di ordinamento e di "patto" con le famiglie all'atto delle iscrizioni e dell'accettazione del PTOF.

I principi cardine su cui la sin-

gola scuola deve pianificare le proprie scelte sono fondamentalmente l'inclusione, la personalizzazione, la digitalizzazione. Questi ultimi sono stati al centro dell'azione delle istituzioni scolastiche nel corso del lockdown e sono state anche il punto di forza che ha favorito la conduzione del tanto difficile anno scolastico scorso.

Le variabili di spazio e tempo

Le scelte delle scuole autonome in vista dell'avvio del nuovo anno devono fare i conti con la classificazione effettuata dal Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile: la scuola è classificata con un fattore di contagio medio-basso e un tasso di assembramento medio-alto.

Per questo, le due variabili di riferimento diventano lo spazio e il tempo.

Questi due concetti, oggetto di discussione e di riflessioni dell'intera storia della filosofia, hanno vissuto una fase di profonda ridiscussione nei mesi centrali della pandemia, ve-

dendo scardinata la tradizionale gestione degli stessi nella quotidianità e nella scuola. Un esempio per tutti è la necessaria riorganizzazione dell'attività delle scuole attraverso la didattica a distanza.

Didattica a distanza e paradigmi di spazio e tempo

Nelle scelte operate dalle scuole in vista della ripresa di un nuovo anno scolastico con la dovuta attenzione vincolata ancora all'emergenza Covid-19, centrali sono state le due dimensioni.

La variabile "**tempo**" si articola rispetto alla scelta sul tempo scuola, sull'unità oraria delle lezioni, sui tempi della didattica a distanza e in presenza, sul discusso tema dell'orario di servizio dei docenti, sugli orari di ingresso e di uscita...

La variabile "**spazio**" riguarda l'utilizzo degli ambienti quali aule, laboratori, atri, palestre... e degli ambienti esterni all'istituzione scolastica, quali musei, parchi, biblioteche, cinema...



Una nuova stagione per la scuola?

Con le scelte fatte e da farsi la scuola si trova di fronte a trasformazioni sostanziali?

Dovrà aspettarsi riforme strutturali o una razionalizzazione dell'esistente? Gli organismi collegiali ritorneranno ad avere un ruolo centrale nelle decisioni? Sarà indispensabile una responsabilizzazione di tutti per ridare centralità all'istruzione e alla formazione? Si arriverà, finalmente, all'auspicata autentica autonomia delle istituzioni scolastiche delineata ormai vent'anni fa? Queste e altre domande accompagneranno le riflessioni di questo nuovo anno.

Indubbiamente, i collegi dei docenti ed i consigli di istituto, rispettivamente per gli aspetti didattici e organizzativi, avranno l'impegno di definire i tempi di avvio delle attività, i tempi di attuazione dell'orario giornaliero, le attività in linea con il tema dei recuperi, le scelte didattiche e organizzative, integrative del PTOF, rispettando le norme contrattuali e il quadro normativo, che, speriamo, nel frattempo, favorisca l'esercizio di un'autentica autonomia.

Per riuscire nell'impresa di trovare risposte ai quesiti posti ed avviare una nuova stagione per la scuola sarà, però, opportuno coinvolgere anche

le famiglie e gli studenti. Perché non partire da una revisione condivisa dei contenuti del patto di corresponsabilità educativa? Gli aspetti che impegnano genitori e studenti non sono terreno comune e condiviso da cui partire?

Questo nuovo anno scolastico, oserei dire travolto e trasformato dall'esperienza del precedente, può offrire l'occasione per costruire un'autentica comunità educante: cercheremo di contribuire con le nostre riflessioni.

Data la continua evoluzione della norma sulle materie affrontate, si consiglia di consultare il sito della rivista e il sito luisatreccani.it.

